


**UMBERTO
RANIERI**

L'editoriale

Dal miracolo all'inferno

Nella sua semplicità, la verità è una: i cittadini non credono più alle cicliche promesse di chi, ad ogni emergenza rifiuti in Campania, solennemente riconferma impegni che non vengono mantenuti. Questa la ragione di fondo di quanto sta accadendo nei comuni vesuviani e in particolare a Terzigno. La gente protesta perché nel proprio territorio sono stati impiantate per lunghi anni discariche senza che mai si avviasse la bonifica dei siti. L'aria è diventata irrespirabile, l'ambiente è stato compromesso, la vita è diventata un inferno ma non si è provveduto ad arginare il degrado nemmeno quando nuove tecnologie lo avrebbero consentito. I fatti parlano chiaro: l'impianto di Terzigno ha funzionato per anni senza mai essere messo in sicurezza. È intervenuta addirittura la commissione europea per denunciare che il sito presentava una serie di carenze gravi, erano stati rilevati dei cedimenti strutturali delle pareti che avrebbero potuto estendersi all'intera superficie: nel cuore di un territorio che fa parte del parco del Vesuvio! In una situazione del genere il governo ha autorizzato una seconda discarica a Terzigno, nella cava Vitiello, un vaso che non è stato mai messo in sicurezza. Di qui l'indignazione dei cittadini.

Alla luce di quanto sta accadendo appare chiaro che quando il presidente del Consiglio trasformava Napoli in una tribuna per

proclamare conclusa l'emergenza faceva un po' di propaganda a buon mercato su una questione serissima. Sono trascorsi due anni dalla precedente drammatica crisi dei rifiuti a Napoli, la sensazione è di essere allo stesso punto. Cosa ha da dire Bertolaso, che ha avuto carta bianca per due anni, della situazione di estrema difficoltà in cui si dibattono Napoli e la Campania?

Ora occorre rimboccarsi le maniche per scongiurare il rischio che la situazione sfugga del tutto di mano e precipiti nel caos. A Napoli è indispensabile uno sforzo straordinario per avviare la raccolta differenziata e recuperare i ritardi che si sono accumulati in questa direzione.

E tuttavia qualcuno dovrà spiegare perché il governo non ha mantenuto l'accordo firmato con i comuni campani nel 2008 che prevedeva "compensazioni ambientali" per decine di milioni di euro essenziali per avviare la raccolta differenziata e per bonificare alcuni siti particolarmente compromessi. Perché dei cinque impianti previsti per la trasformazione della frazione umida dei rifiuti in "compost", un fertilizzante per l'agricoltura, ne è stato realizzato solo uno? Perché il termovalorizzatore di Acerra non funziona pieno regime e nessun responsabile dice una parola definitiva sullo stato dell'impianto? È ora infine di prendere atto che c'è stata una grande improvvisazione nel modo in cui le competenze sono passate dal commissariato agli enti locali. Si è creata una ulteriore confusione di compiti tra comuni e province con aggravii di costi.

È il caso di parlarsi chiaro: nella situazione drammatica che si è creata è indispensabile uno sforzo comune delle istituzioni per riprendere il bandolo della matassa. Cominci il governo a dare dei segnali di voler cambiare rotta.

Oggi nel giornale

PAG. 14-15 ■ ITALIA

P3, il ministro Alfano si occupò delle liste di Formigoni



PAG. 26-27 ■ MONDO

Dalla Ue premio Sakharov a Farinas dissidente cubano



PAG. 20-21 ■ ITALIA

Sarah, Sabrina resta in carcere «Deciso contributo al delitto»



PAG. 32-33 ■ L'INTERVISTA

Visco: tassare le transazioni finanziarie

PAG. 22-23 ■ ITALIA

Acqua pubblica, il piano del Pd

PAG. 28-29 ■ MONDO

Quindici anni fa l'omicidio di Rabin

PAG. 38-39 ■ CULTURE

Ginsborg, la storia e l'Italia

PAG. 46-47 ■ SPORT

Napoli-Liverpool, due agenti feriti



aliberti **collabroccini**

IN LIBRERIA

David De Filippi

Fantozzi

aveva ragione

Manuale per un management assolutamente catastrofico.



aliberti **collabroccini**